**SABATO 13 FEBBRAIO – V SETTIMANA T. O.**

**«Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare.**

**Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano».**

**L’uomo è nella grande sofferenza, perché la sua anima è priva della grazia di Cristo Gesù, il suo cuore è vuoto perché non abita in esso lo Spirito Santo, il suo corpo è abbandonato al vizio, è divorato da ogni concupiscenza, è dilaniato dai suoi istinti ingovernabili.**

**Anima, spirito e corpo sono nel dolore perché si sono sottratti all’amore del Padre buono e si sono consegnati alla dura schiavitù del principe delle tenebre.**

**L’uomo è nella sofferenza perché manca nella sua vita il Padre con il suo amore, Cristo Gesù con la sua verità e vita eterna, lo Spirito Santo con la luce della sua sapienza, fortezza, gioia, comunione, amore, timore del Signore.**

**Gesù è il solo che può sentire per l’uomo la giusta compassione, perché è il solo che può liberare l’uomo da ogni schiavitù e privazione, da ogni miseria spirituale e anche fisica e riportarlo nell’abbondanza e nella pienezza del suo essere.**

**Questa conduzione dalla morte alla vita, dal nulla al tutto, dalla miseria alla ricchezza, dal regno delle tenebre nel regno della luce è un dono che Cristo Gesù offre all’uomo.**

**Se l’uomo lo accoglie e lo fa suo, osservando tutte le regole del dono, lui passa e rimane nella verità e nella vita. Se invece non lo accoglie o, se una volta accolto, non rispetta le regole del dono, ritorna nuovamente nella morte, nelle tenebre, nella miseria.**

**Gesù vede questa grande folla che è come pecore senza pastore e si mette ad insegnare loro molte cose.**

**Cosa insegna Gesù? La verità. Solo la verità. Insegna la verità del Padre suo dalla quale è la verità dell’uomo. Insegna i diritti del Padre suo dai quali scaturiscono i diritti di ogni uomo. Insegna la verità dell’uomo, nella quale ogni uomo è chiamato a vivere.**

**Oggi questa compassione, parlo della vera compassione di Cristo Gesù, non si insegna più, neanche più la si conosce.**

**Non esiste più la verità di Dio. Si negano i suoi diritti. Si tace sulla verità dell’uomo, anzi l’uomo viene oggi nutrito di falsità e di grandi menzogne sia su Dio che sull’uomo stesso.**

**Oggi è questo falso insegnamento che si chiama amore, misericordia, compassione, carità, giustizia, solidarietà.**

**Oggi si insegna dal totale tradimento della Parola di Dio e della sana dottrina che sono dono e frutto dello Spirito Santo.**

**Si insegna dal dare all’uomo un falso Dio. Il Dio che si dona è falso perché questo Dio non è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, non è Il Cristo, il Figlio Unigenito del Padre, non è lo Spirito, Santificatore e Creatore della vera comunione tra gli uomini.**

**Si insegna dal dare all’uomo una falsa verità di se stesso. Si insegna che un uomo frantumato dal peccato, corroso dai vizi, governato dalla superbia della vita e dalla concupiscenza degli occhi e della carne, possa creare comunione con gli altri uomini.**

**Se questo fosse possibile, a nulla servirebbe all’uomo l’amore del Padre, la grazia di Cristo Gesù, la comunione dello Spirito Santo.**

**Si insegna oggi dalla grande idolatria e universale immoralità, idolatria e immoralità elevate a legge di vita e di salvezza.**

**La vera compassione mai potrà esistere senza riportare l’uomo nella pienezza della sua verità, pienezza di verità che è solo dono del Dio vivo e vero.**

**Il solo Dio vivo e vero è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo.**

**È Cristo Gesù Figlio Unigenito del Padre fattosi carne per la nostra salvezza.**

**È lo Spirito Santo, dono del Padre e del Figlio. È lui che deve generarci come nuove creature e consegnarci al Padre facendoci una cosa sola con Cristo Gesù, corpo del suo corpo e vita della sua vita.**

**La giusta compassione può essere vissuta solo da chi è adoratore del vero Dio ed è divenuto partecipe nel suo corpo, nel suo spirito, nella sua anima della sua verità divina ed eterna, ad immagine della quale l’uomo è stato creato.**

**Mai si potrà parlare di vera compassione quando si lascia l’altro nella sua falsità perché non lo si riporta nella sua verità.**

**Sarebbe come se Lazzaro scendesse nell’inferno a lenire per un istante con un dito bagnato nell’acqua la lingua del ricco che brucia nel fuoco eterno: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma” (Lc 16, 24).**

**È una compassione non solo effimera, ma anche inutile. La vera compassione sarebbe poterlo strappare da quel fuoco e da quelle fiamme.**

**Lazzaro non può, perché il tempo della compassione è finito. Noi possiamo, ma non lo facciamo. Preferiamo dare all’uomo compassioni effimere e inefficaci.**

**Il Signore ha posto nelle nostre mani la reale possibilità di strappare l’uomo da ogni schiavitù, ma noi a causa della nostra non fede, serviamo l’uomo con compassioni effimere e inutili, perché lo lasciamo nella sua idolatria e immoralità.**

**Siamo responsabili dinanzi a Dio di questo disastro antropologico.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 8,1-10**

**In quei giorni, poiché vi era di nuovo molta folla e non avevano da mangiare, chiamò a sé i discepoli e disse loro:**

**«Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare.**

**Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano».**

 **Gli risposero i suoi discepoli: «Come riuscire a sfamarli di pane qui, in un deserto?».**

**Domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette».**

**Ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla.**

**Avevano anche pochi pesciolini; recitò la benedizione su di essi e fece distribuire anche quelli. Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte.**

**Erano circa quattromila. E li congedò. Poi salì sulla barca con i suoi discepoli e subito andò dalle parti di Dalmanutà.**

**La moltiplicazione dei pani è segno. Essa deve manifestare, rivelare che Gesù à vero profeta del Dio vivente. Se vero profeta, Lui porta la vera Parola di Dio.**

**Questa verità è manifestata da Gesù nel Vangelo secondo Giovanni subito dopo la moltiplicazione dei pani.**

**Il giorno dopo, la folla, rimasta dall’altra parte del mare, vide che c’era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberìade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie.**

**Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».**

**Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».**

**Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».**

**Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo».**

**Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».**

**Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete.**

**Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.**

**E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell’ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno» (Gv 6,22-40).**

**La moltiplicazione è segno e segno deve rimanere in eterno. Tutta la carità del cristiano, tutte le sue opere di misericordia e di compassione, devono essere segno. Sono il segno della sua vera fede nel vero Dio, vera fede che ha straformato la sua vita, conducendola tutta nella verità del suo Dio e Signore, verità dalla quale Lui opera ed agisce.**

**Sono il segno che deve aiutare ogni altro uomo ad abbracciare la vera fede, che è data dall’annuncio della vera Parola del Signore.**

**Madre di Dio, Donna dalla vera fede, aiuta i cristiani perché vivano di vera fede, vera speranza, vera carità.**

**È questa la via perché il mondo creda che essi sono veri discepoli di Gesù, si apra anch’esso alla vera fede in Gesù Figlio di Dio per avere la vita eterna. Amen.**